

## **Epilessia** e Dieta Chetogenica: Nei pazienti idonei a seguire il protocollo alimentare, riduzione delle crisi epilettiche fino all'85% dei casi

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2019/11/25/epilessia-e-dieta-chetogenica-nei-pazienti-idonei-a-seguire-il-protocollo-alimentare-riduzione-delle...>



**Epilessia** e Dieta Chetogenica: Nei pazienti idonei a seguire il protocollo alimentare, riduzione delle crisi epilettiche fino all'85% dei casi 25/11/2019 in News 0 0 0 0 0 0 Oltre la metà dei pazienti liberi da attacchi. Il Gruppo di Studio della Lega Italiana contro l'**Epilessia** presenta i più recenti studi all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Una riduzione delle crisi epilettiche fino all'85% dei casi e una remissione totale degli attacchi nel 55% dei pazienti<sup>1</sup>. È quanto osservato nelle persone con **epilessia** farmaco-resistente chiamati a seguire una dieta chetogenica, un particolare regime alimentare condotto sotto stretto controllo medico che ha come obiettivo quello di indurre e mantenere uno stato cronico di chetosi. Sono i dati presentati in occasione del Convegno "Dieta Chetogenica. Stato dell'Arte Esperienza Italiana" organizzato recentemente dal Gruppo di Studio "Dietoterapie in

**Epilessia**" della Lega Italiana contro l'**Epilessia** presso l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù di Roma. "A consentire un adeguato livello di chetosi, cioè una condizione metabolica in cui vengono utilizzati corpi chetonici come fonte energetica, sono - spiega **Lice** - un basso apporto di carboidrati e un alto apporto di grassi in rapporto controllato. Un piano dietetico, dunque quello chetogenico, dove il 90% della razione alimentare è composta da lipidi, il 7% da proteine e solo il 2-3% da glucidi: una combinazione piuttosto lontana dalla dieta mediterranea che include in linea di massima il 10% di proteine, il 65% di carboidrati e 25% di lipidi". «Si tratta di una terapia dietetica non adatta a tutti i pazienti - ha sottolineato **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università Sapienza di Roma -. Le persone con **epilessia** candidate al

trattamento hanno spesso una storia clinica complessa ed è necessario eseguire uno screening preliminare clinico e biochimico per escludere un problema congenito del metabolismo che possa essere aggravato dalla dieta. Prima di iniziare la dieta chetogenica sono inoltre necessari incontri con le famiglie dei pazienti mirati a fornire informazioni sulla preparazione dei pasti, sulla necessità di somministrare integratori vitaminico-minerali e su come monitorare i livelli di chetosi e gli eventuali effetti collaterali». "Più precoce è l'inizio del trattamento con la dieta chetogenica - precisa la **Lice** - maggiore è la possibilità di successo. Ad esempio nell'**epilessia** mioclonico astatico dell'infanzia è stata dimostrata l'efficacia della dieta chetogenica con un forte effetto anticonvulsivante nell'86% dei pazienti. In questi casi, è di oltre il 70% la riduzione delle crisi epilettiche dopo due mesi di dietoterapia. Un

trattamento a tutti gli effetti, quello della dieta chetogenica, che però non può essere "sommministrato" per tutta la vita tranne in alcune specifiche malattie metaboliche. Per i bambini che ottengono un controllo delle crisi maggiore del 50%, la dieta può essere proseguita per un periodo anche di due anni, a meno che non si verificano effetti collaterali che richiedano la sospensione del trattamento. Questo piano dietetico-terapeutico può essere invece adottato per diversi anni dai bambini che raggiungono una remissione del 90% delle crisi epilettiche, con effetti collaterali quasi nulli". «Si tratta di dati estremamente importanti quelli presentati - ha dichiarato Raffaella Cusmai, Responsabile scientifico del Gruppo di Studio 'Dietoterapie in Epilessia' Lice, Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù -. Attualmente, nonostante l'introduzione di farmaci antiepilettici di nuova generazione, circa il 30% circa dei pazienti risulta farmaco-resistente. Pertanto, l'interesse della ricerca scientifica nei confronti della dieta chetogenica continua a rimanere alto e oggi ci invita ad approfondire alcune nuove prospettive

emergenti come quello della relazione tra microbiota intestinale e cervello». "Tra le novità discusse, infatti, - conclude Lice - anche quelle relative al legame tra microbiota intestinale ed epilessia, in riferimento alla dieta chetogenica. Secondo un recente studio, alcune specifiche alterazioni del microbiota indotte dalla dieta sono in grado di contribuire ad un effetto antiepilettico".